

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 2 - 2014

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it

e-mail: fed.comp@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 6
Il messaggio di Papa Francesco	pag. 8
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 11
Il carisma in visione... la scala	pag. 14
Santa Maria dell'Incarnazione	pag. 16

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

➤ Repubblica democratica del Congo	pag. 17
➤ Barletta celebra i 100 anni	pag. 21
➤ Burundi marzo 2014	pag. 23
➤ Rinnovo consacrazione Pauline e Pascaline	pag. 29
➤ Giornate di spiritualità per responsabili	pag. 33
➤ Incontro formazione iniziale	pag. 34
➤ Polonia maggio 2014	pag. 39
➤ Slovacchia maggio 2014	pag. 40
➤ Geneviève Fourquet 99 anni	pag. 41
➤ Preghiera a Sant'Angela Merici	pag. 43

<i>POSTA IN ARRIVO</i>	pag. 44
-------------------------------	---------

<i>CONVEGNO INTERNAZIONALE</i>	PAG. 48
---------------------------------------	---------

AI LETTORI

Quella virtù pellegrina... la gioia! (Papa Francesco)

Nel suo intervento agli Istituti Secolari, che riportiamo in questo giornalino, il Papa ci lascia una bella consegna: *“Mai fermi, sempre in cammino. Insieme ed inviati, anche quando siete soli, perché la consacrazione fa di voi una scintilla viva di Chiesa. Sempre in cammino con quella virtù che è una virtù pellegrina: la gioia!”*.

Che bello pensare alla vita come ad un cammino, che bello riempire la vita di virtù e, soprattutto, di una *virtù pellegrina... la gioia*.

Quella virtù pellegrina... la gioia!

Riascoltiamo in proposito Sant' Angela:

- *“Sia lieta, e sempre piena di carità, e di fede, e di speranza in Dio”*. (R pr, 11). “... ”
- *Quanto hanno da rallegrarsi e far festa perché in cielo a tutte, una per una, è preparata una nuova corona di gloria e di allegrezza”*. (Rc 5, 25).
- *“State contente e abbiate viva fede e speranza”*. (R c 9, 26).
- *“...Ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi e consolarsi insieme...”* (T 8, 4-5).

Riprendiamo qualche passaggio delle nostre Costituzioni:

- ✦ *Con gioia e gratitudine accogliamo il carisma...* (cfr Cost. 2.3)
- ✦ *Risponderemo liberamente e con animo lieto alla chiamata...* (cfr Cost. 3.2)
- ✦ *Gli incontri di Compagnia... per comunicarci la gioia dell'essere insieme...* (cfr Cost. 15)
- ✦ *Nella nostra vita quotidiana esprimeremo a noi stesse e al mondo la letizia e la gratitudine di chi sa di essere amata e testimonieremo la gioia del dono di noi stesse a Dio.* (cfr Cost. 20.2)
- ✦ *Accoglieremo gioiosamente Cristo e lo serviremo con amabilità e mitezza in ogni essere umano...* (cfr Cost. 22.3)

Quella virtù pellegrina... la gioia!

La vita è un pellegrinaggio, nessuno deve rimanere fermo al suo posto... ciascuno è chiamato sempre ad un pellegrinaggio nella gioia. Un pellegrinaggio fatto di uscite dalla nostra comoda situazione, fatto di passi verso altri, verso una meta, fatto di un percorso umano e spirituale possibile a qualunque età e in qualunque situazione.

Chi si ferma è perduto... tuonava un vecchio proverbio.

Nella vita spirituale chi si ferma torna indietro... raccontavano i santi.
E Papa Francesco ripete: ***Mai fermi, sempre in cammino.***

Quella virtù pellegrina... la gioia!

Nel cammino della vita dobbiamo proseguire ***insieme ed inviati, anche quando siamo soli.*** Il pellegrinaggio solitamente si fa insieme ad altri... condividendo la meta, il percorso, le fatiche, ma soprattutto la gioia.

Per noi il pellegrinaggio si fa in “compagnia” ***con cuore attento e pieno di desiderio.***

Quella virtù pellegrina... la gioia!

La gioia per la nostra vocazione, per la nostra consacrazione che fa di noi ***una scintilla viva di Chiesa.***

Così, ci ricorda il Cozzano, erano le prime vergini della Compagnia, così dovremmo essere noi: ***“...come tante scintille fra le tenebre del mondo. La reverenda Madre Angela fra loro tutte era come un sole che tutte le altre illuminava. Era come un fuoco e un incendio d'amore che le infiammava”.***

Quella virtù pellegrina... la gioia!

La gioia che si ritrova nella condivisione fra sorelle nella Compagnia quale ***sostegno per superare le prove inevitabili del pellegrinaggio terreno.*** (cfr Cost. 4.4)

Le prove certo non mancano e proprio nell'apertura, nell'incontro di compagnia si riconoscono, si condividono, si affrontano insieme... così la gioia si moltiplica ancora e sempre... ***anzi, passeremo questa nostra brevissima vita consolatamente.***

Quella virtù pellegrina... la gioia!

Quella virtù pellegrina che ci rende capaci anche del pellegrinaggio di compagnia e in compagnia verso un santuario sempre aperto... il santuario del cuore e della vita di sorelle, gruppi e Compagnie sparse nel mondo e abitato dal ***comune Amatore.***

Così le varie esperienze, contenute in questo numero di ***NELLO STESSO CARISMA... con responsabilità,*** favoriranno il nostro pellegrinaggio e ci inviteranno ancora a proseguire e perseverare ***fedelmente e con allegrezza nell'opera incominciata.***

Caterina Dalmasso





IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

**“... MAI FERMI, SEMPRE IN
CAMMINO!”**

Che grande emozione!

Ho avuto la gioia il 10 maggio u.s. di partecipare all’udienza del Santo Padre ai Responsabili degli Istituti Secolari riuniti a Roma per la consueta assemblea.

Papa Francesco, con molto candore e sorridendo, ha ammesso di aver dato due udienze pressoché contemporanee e quindi, il tempo era limitato ...

Ma se questo poteva apparire un piccolo disagio, alla fine si è rivelato una sovrabbondanza di “grazia”, perché, oltre al discorso preparato in precedenza, ci ha fatto dono di un intervento a braccio e il “risparmio di tempo” dovuto alla lettura del discorso preparato, ci ha offerto l’opportunità di salutarlo ad uno ad uno, guardarlo negli occhi ed essere da lui guardati!

Avremo certamente modo di riprendere e riflettere su quanto il Papa ci ha donato, farne oggetto di riflessione e approfondimento, seguire le indicazioni autorevoli del suo magistero, ma intanto desidero sottolineare alcuni passaggi che mi sembrano fondamentali.

“E non dimenticate: siate rivoluzionari!” (discorso a braccio 10.05.14)

Come non andare immediatamente con il pensiero alla “rivoluzione” attuata da Sant’Angela?

Se la nostra S. Madre avesse ceduto ai timori, alle difficoltà, senza dubbio previste e immaginate, come avrebbe potuto rispondere alla chiamata di Dio?

Come avrebbe potuto vincere i tentennamenti e risolversi alla fondazione senza un sano desiderio di “rivoluzione”?

La “rivoluzione” è frutto della Speranza che *“dobbiamo chiedere al Signore, sempre: la speranza che mai delude”*. (discorso a braccio 10.05.14)

Anche noi abbiamo bisogno di coraggio per vivere nella fede i cambiamenti, per non attestarci su usi e costumi che possono essersi accumulati come incrostazioni che anziché far brillare il carisma, lo rendono opaco ...

Un altro passaggio mi è rimasto dentro e mi ha fatto pensare a S. Angela.

Dice il Papa: *“Tutti i giorni fare la vita di una persona che vive nel mondo e, nello stesso tempo, custodire la contemplazione, questa dimensione contemplativa verso il Signore e anche nei confronti del mondo, contemplare la realtà, come contemplare le bellezze del mondo ...”*

Anche noi *“ Cerchiamo di realizzare nella nostra vita quella mirabile sintesi di azione e contemplazione che fu della nostra Madre e delle nostre prime sorelle: <<stando nel mondo, partecipi della vita attiva, gustano della vita contemplativa e in maniera mirabile uniscono l'azione alla contemplazione>>”* (Cozzano - Cost. 4.1)

Desideriamo essere “piante di verginità” germogliate da: *“ ... una piccola vita, piccolo gesto; vita normale, ma lievito, seme che fa crescere”* (discorso a braccio 10.05.14)

“Mai fermi, sempre in cammino. Insieme ...” (discorso preparato 10.15.14)

Vorrei sottolineare questo “insieme” perché la *“vicinanza e tenerezza”* dobbiamo innanzitutto viverla tra di noi!

Sarebbe ben strano se se ci rendessimo *“ ... tanto vicini all'altro da toccare le sue ferite ...”* se questo <<altro>> non fosse immediatamente identificabile con la nostra Sorella della Compagnia o in un nostro familiare o in chi abbiamo accanto ogni giorno ...

Ringraziamo il Santo Padre Francesco e accogliamo le sue parole.



Maria Razza

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER GLI ISTITUTI SECOLARI



Cari fratelli e sorelle,

vi accolgo in occasione della vostra Assemblea e vi saluto dicendovi: conosco e apprezzo la vostra vocazione! Essa è una delle forme più recenti di vita consacrata riconosciute e approvate dalla Chiesa, e forse per questo non è ancora pienamente compresa.

Non scoraggiatevi: voi fate parte di quella Chiesa povera e *in uscita* che sogno! Per vocazione siete laici e sacerdoti come gli altri e in mezzo agli altri, conducete una vita ordinaria, priva di segni esteriori, senza il sostegno di una vita comunitaria, senza la visibilità di un apostolato organizzato o di opere specifiche. Siete ricchi solo dell'esperienza totalizzante dell'amore di Dio e per questo siete capaci di conoscere e condividere la fatica della vita nelle sue molteplici espressioni, fermentandole con la luce e la forza del Vangelo.

Siete segno di quella Chiesa dialogante di cui parla Paolo VI nell'Enciclica *Ecclesiam suam*: «Non si salva il mondo dal di fuori – afferma –; occorre, come il Verbo di Dio che si è fatto uomo, immedesimarsi, in certa misura, nelle forme di vita di coloro a cui si vuole portare il messaggio di Cristo, occorre condividere, senza porre distanza di privilegi, o diaframma di linguaggio incomprensibile, il costume comune, purché umano ed onesto, quello dei più piccoli specialmente, se si vuole essere ascoltati e compresi. Bisogna, ancor prima di parlare, ascoltare la voce, anzi il cuore dell'uomo; comprenderlo, e per quanto possibile rispettarlo e dove lo merita assecondarlo. Bisogna farsi fratelli degli uomini nell'atto stesso che vogliamo essere loro pastori e padri e maestri. Il clima del dialogo è l'amicizia. Anzi il servizio» (n. 90).

Il tema della vostra Assemblea, “Nel cuore delle vicende umane: le sfide di una società complessa”, indica il campo della vostra missione e della vostra profezia. Siete nel mondo ma non del mondo, portando dentro di voi l'essenziale del messaggio cristiano: l'amore del Padre che salva. Siete nel cuore del mondo col cuore di Dio. La vostra vocazione vi rende *interessati* ad ogni uomo e alle sue istanze più profonde, che spesso restano inesprese o mascherate. In forza dell'amore di Dio che avete incontrato e conosciuto, siete capaci di vicinanza e tenerezza.

Così potete essere tanto vicini da *toccare* l'altro, le sue ferite e le sue attese, le sue domande e i suoi bisogni, con quella tenerezza che è espressione di una cura che cancella ogni distanza. Come il Samaritano che *passò accanto e vide e ebbe compassione*. E' qui il movimento a cui vi impegna la vostra vocazione: passare accanto ad ogni uomo e farvi prossimo di ogni persona che incontrate; perché il vostro permanere nel mondo non è semplicemente una condizione sociologica, ma è una realtà teologale che vi chiama ad uno *stare* consapevole, attento, che sa scorgere, vedere e toccare la carne del fratello.

Se questo non accade, se siete diventati distratti, o peggio ancora non conoscete questo mondo contemporaneo ma conoscete e frequentate solo il mondo che vi fa più comodo o che più vi alletta, allora è urgente una conversione! La vostra è una vocazione per sua natura *in uscita*, non solo perché vi porta verso l'altro, ma anche e soprattutto perché vi chiede di abitare là dove abita ogni uomo.

L'Italia è la nazione con il maggior numero di Istituti secolari e di membri. Siete un lievito che può produrre un pane buono per tanti, quel pane di cui c'è tanta fame: l'ascolto dei bisogni, dei desideri, delle delusioni, della speranza. Come chi vi ha preceduto nella vostra vocazione, potete ridare speranza ai giovani, aiutare gli anziani, aprire strade verso il futuro, diffondere l'amore in ogni luogo e in ogni situazione. Se questo non accade, se la vostra vita ordinaria manca di testimonianza e di profezia, allora, torno a ripetervi, è urgente una conversione!

Non perdetevi mai lo slancio di *camminare per le strade del mondo*, la consapevolezza che camminare, andare anche con passo incerto o zoppicando, è sempre meglio che stare fermi, chiusi nelle

proprie domande o nelle proprie sicurezze. La passione missionaria, la gioia dell'incontro con Cristo che vi spinge a condividere con gli altri la bellezza della fede, allontana il rischio di restare bloccati nell'individualismo. Il pensiero che propone l'uomo come artefice di se stesso, guidato solo dalle proprie scelte e dai propri desideri, spesso rivestiti con l'abito apparentemente bello della libertà e del rispetto, rischia di minare i fondamenti della vita consacrata, specialmente di quella secolare. E' urgente rivalutare il senso di *appartenenza alla vostra comunità vocazionale* che, proprio perché non si fonda su una vita comune, trova i suoi punti di forza nel carisma.

Per questo, se ognuno di voi è per gli altri una possibilità preziosa di incontro con Dio, si tratta di riscoprire la responsabilità di essere profezia come comunità, di ricercare insieme, con umiltà e con pazienza, una parola di senso che può essere un dono per il Paese e per la Chiesa, e di testimoniarla con semplicità.

Voi siete come *antenne* pronte a cogliere i germi di novità suscitati dallo Spirito Santo, e potete aiutare la comunità ecclesiale ad assumere questo sguardo di bene e trovare strade nuove e coraggiose per raggiungere tutti.

Poveri tra i poveri, ma con il cuore ardente. Mai fermi, sempre in cammino. Insieme ed *inviati*, anche quando siete soli, perché la consacrazione fa di voi una scintilla viva di Chiesa. Sempre in cammino con quella virtù che è una virtù pellegrina: la gioia! Grazie, carissimi, di quello che siete. Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga. E pregate per me!



Roma 10 maggio 2014

Discorso preparato dal Santo Padre per l'Assemblea degli Istituti Secolari

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE



MARIA MADRE DELL'EVANGELIZZAZIONE. MARIA STELLA DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE.

Da “*Evangelii Gaudium*”
di Papa Francesco:
(nn. 283-288)

A conclusione dell'Esortazione Apostolica E.G. il papa offre uno sguardo sullo stile con cui Maria, che egli definisce ‘Madre dell'Evangelizzazione’, e “Stella della nuova evangelizzazione” ha seguito Gesù e ha vissuto il suo rapporto con i discepoli. E' una bella immagine ‘laica’ di Maria che dall'interno della sua condizione ‘secolare’ vive dapprima la sua vita di madre di Gesù, poi di discepola al suo seguito e infine di apostola insieme con gli apostoli.

Riprendo alcuni delle affermazioni del papa.

1. “Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza”.

Penso a tante povere case, dove c'è solo l'essenziale e talvolta manca qualcosa anche di quello, (pensiamo alle nostre case e chiese), ma in esse trovi accoglienza, semplicità, calore, gioia! (vedi in Lc 2 l'atmosfera di calore e gioia con cui si descrive ciò che avviene nella ‘mangiatoia’). Pre-evangelizzazione ed evangelizzazione dipendono spesso dallo stile dell'incontro, che è più efficace delle cose e degli strumenti a nostra disposizione.

2. Maria “E’ l’amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita” (Gv 2,1-11).

Il vino è simbolo della festa che continua (se non c’è vino finisce la festa). Essere discepoli e apostoli, come Lei, significa avere occhi attenti e cuore sensibile per renderci conto di cosa sta vivendo l’altro, ma anche avere fede nel Signore per saperlo invocare, sapere intercedere e coinvolgere l’altro, con la nostra fede e preghiera, a rivolgersi a Gesù e ad accogliere la sua parola.



3. Maria “E’ colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene” (Lc 2).

L’annuncio che ‘anche a lei una spada trafiggerà l’anima’ è l’annuncio che anche Lei parteciperà alla missione del Figlio, missione per la quale Gesù ha affrontato la Passione e la Croce. E l’ha fatto fino al colpo di lancia, ricordato da Gv, per dirci che Gesù ha dato tutto di sé, e da quel ‘tutto’ (sangue e acqua sgorgato dal suo cuore) è venuto il dono dello Spirito significato dai sacramenti. Così anche Maria sarebbe stata coinvolta in quel dono, accettando di partecipare alla sofferenza del Figlio. Non possiamo partecipare alla missione del Figlio senza accettare di essere coinvolti e partecipi alla sua Croce.

4. “Sulla croce, quando Cristo soffriva nella sua carne il drammatico incontro tra il peccato del mondo e la misericordia divina, poté vedere ai suoi piedi la presenza consolante della Madre e dell’amico” .

Maria con Giovanni sa stare ai piedi della Croce, sa farsi presente e condividere con Lui quella sofferenza. Maria non fugge! Cosa significa per noi saper ‘stare ai piedi’ (cioè presenti e coinvolti) di tanti poveri ‘cristi’ che soffrono, che combattono, che vivono smarrimenti, solitudini, delusioni, abbandoni, malattie e sofferenze di ogni tipo! La fede ci dice che lì siamo accanto alla Croce di Gesù Cristo. E’ questo stare presenti che tante volte diventa evangelizzazione (l’atto con il quale portiamo il fratello all’incontro con il Signore!) efficace e fruttuosa.

5. *“In quel momento cruciale, prima di dichiarare compiuta l’opera che il Padre gli aveva affidato, Gesù disse a Maria: «Donna, ecco tuo figlio» (Gv19,26-27)...Queste parole di Gesù... manifestano il mistero speciale di una missione salvifica”.*

E’ la legge della ‘partecipazione’ alla missione salvifica di Cristo; della partecipazione alla sua compassione e amore per gli uomini (Mt 9,36) che egli è venuto a salvare.

6. Il papa infine fa riferimento anche agli anni della vita di Nazaret, gli anni dell’inizio del vangelo: *“Non è difficile notare in questo inizio una particolare fatica del cuore, unita a una sorta di ‘notte della fede’... quasi un ‘velo’ attraverso il quale bisogna accostarsi all’Invisibile e vivere in intimità col mistero. E’ infatti in questo modo che Maria, per molti anni, rimase nell’intimità col mistero del suo Figlio e avanzava nel suo itinerario di fede”.*

Sentiamoci unite a Maria anche quando viviamo il nostro ‘pellegrinaggio delle fede’ segnato da momenti o tempi di oscurità! Adoriamo il Mistero e seguiamo il cammino in attesa della Luce. E’ questo il solido fondamento della autentica devozione/imitazione mariana del popolo cristiano che la sente come madre che ci accompagna, che cammina con noi, combatte con noi, soffre con noi delle nostre sofferenze, assicurandoci con la sua intercessione l’amore e la vicinanza di Dio.

Nell’insieme emerge un’immagine di Maria ‘consacrata negli impegni della vita quotidiana’ che anch’Ella ha vissuto come discepolo di Gesù e partecipando alla sua missione in compagnia degli altri discepoli e apostoli.



L’Assistente, + vescovo Adriano Tassarollo

Il carisma in visione... la scala...

La visione di Sant'Angela... di che si tratta? Forse un sogno, un'intuizione, una realtà, un'esperienza umana, soprannaturale, un mandato vocazionale e istituzionale?



Visione di chi e di che cosa?... Visione che porta un messaggio, che lascia intuire una proposta?

È naturale, pensando alla visione di Sant'Angela, ritornare al sogno di Giacobbe (cfr Gn 28, 10-22) “...*E sognò di vedere una scala che poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo*”.

✚ Nella visione della scala il cielo e la terra si ricongiungono...

Il cielo e la terra sono, sì, lontani, ma non separati; sono, sì, diversi, ma si intrecciano. Il movimento è doppio: dalla terra al cielo, dal cielo alla terra. Scoprire Dio significa entrare in questo doppio movimento: non solo *salire dalla terra in cielo*, ma anche *scendere dal cielo sulla terra*.

Così è la scala di Sant'Angela: si scende e si sale, ma la Compagnia è unica e *a tutte, una per una è preparata una nuova corona di gloria e di allegrezza*.

Nella visione del Brudazzo, così come ci è presentata, mi colpisce proprio la figura di Sant'Angela... inginocchiata sulla nuda terra, con lo sguardo rivolto verso la scala: è la mistica unione della terra con il cielo. Angela comprende la sua missione e quella delle sue figlie: *mirabile sintesi di azione e contemplazione*.

Fra l'altro sembrano di più gli angeli e le vergini che salgono rispetto a quelli che scendono, qualcuna in lontananza comunque arriva... e qualcuna non sa come fare se scendere, stare, ritornare...

Anche da un punto di vista psicologico, lo stare su una scala implica una condizione provvisoria, di transito. Su una scala non si sta: o si sale o si scende. Potremmo allora cercare il nostro posto nella

scala... Mi fa anche pensare alla Compagnia *già nella gloria celeste* e ancora a Sant'Angela, oggi viva fra noi, che non esita a ricordare: *Dite loro che desiderino vedermi non in terra, ma in cielo dov'è il nostro amore. Mettano lassù lo loro speranze, e non sulla terra...* (Rc 5,41-42)

✚ La visione della scala porta un annuncio...

In queste celesti scale... terra e cielo non sono più distanti, gli angeli di Dio ci visitano, messaggeri di un annuncio da parte di Dio: c'è un messaggio proprio per te, c'è un messaggio da trasformare in progetto di vita per te e per gli altri! Dio ha cura di te e abita i tuoi sogni, abita le tue paure, abita le tue lacrime e le tue speranze. Non è lontano il cielo, perché Dio è qui, abita in terra, sei tu la sua casa, il luogo sacro della sua presenza... guarda sempre in alto, scorgi il messaggio e poi vai tranquillo... il Signore è con te.

Ripensando a Sant'Angela e alla sua visione... ritroviamo la nostra fondatrice tanto celeste, quanto umana, come ci ricorda il Cozzano: *“E sia così celeste di spirito e cammini sempre con Dio, che però sia anche, per quanto possibile, conforme, nella sua conversazione, alla comune lodabile usanza...”*.

Con questa immagine della scala, a me tanto cara nella sua simbologia, continuiamo il cammino, ben sapendo che il carisma di Sant'Angela è mantenuto in vita dal *comune Amatore*: *“Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano, e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà... Credetelo, non dubitate, abbiate ferma fede che sarà così”*. (T 11)

Il nostro sogno, la nostra visione, la nostra fiducia... non dovrà venir meno e... *beate noi se veramente ce ne prenderemo cura...e faremo, nel frattempo quello che dovremo fare...*

E le strade, per sé spinose e sassose, diventeranno per noi fiorite e lastricate di finissimo oro ...

**Ci auguriamo reciprocamente
una buona visione e una buona fioritura!**

Kate



Santa Maria dell'Incarnazione Guyart Martin Vedova e fondatrice

L'orsolina Marie Guyart è stata canonizzata il 3 aprile u.s. Santa nel mondo e santa nella vita religiosa.

Marie ha centrato tutta la sua vita in Dio prima come moglie felice, madre, e giovane vedova. Pur impegnatissima nelle sue multiformi attività, mantenne sempre una stretta visione in Dio, in una vita attiva-contemplativa.

Diventata suora Orsolina, è stata maestra delle Novizie a Tours e poi ha fondato le Orsoline del Canada in Quebec. Ha scritto la sua autobiografia spirituale, su richiesta del figlio Claudio.

La sua festa sarà il 30 aprile.



Uno dei membri della Compagnia del Canada, Liliana, così racconta: *"Sono stata avvicinata all'esperienza di Maria dell'Incarnazione in giovanissima età. Noi bambine, sedute sul pavimento ai piedi di nostra madre, ascoltavamo la lettura della sua storia. Più tardi, quando ho saputo leggere da sola ho conosciuto le esperienze mistiche di Marie e il suo amore per la Santissima Trinità mi ha molto ispirata. A scuola abbiamo pregato costantemente per la canonizzazione di Maria. Che dono essere ancora viva e vedere realizzato questo desiderio!"*



**A sette anni Marie sentì Gesù chiederle:
"Vuoi essere mia?". "Sì!" rispose lei.**

Preghiamo

*Santa Maria dell'Incarnazione,
figlia, moglie, madre, vedova, mistica, donna d'affari,
suora, missionaria, insegnante, scrittrice, fondatrice,
formatrice, ponte tra le varie culture ...*

Prega per noi!

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



Il fiore si apre

Il 24 agosto 2013 è cominciato il ritiro spirituale. Eravamo 26 persone: 14 di Lubumbashi, 1 di Kisangani, 4 di Kinshasa, 5 di Mbuji-Mayi e 2 della Francia. Eravamo alloggiate in un luogo tranquillo, il noviziato dei

Padri Spiritani, dove l'ospitalità ci è stata offerta gratuitamente. Durante i cinque giorni del ritiro, il predicatore ci ha parlato dell'impegno e della fedeltà. Con un linguaggio facile e chiaro, il padre ci ha indicato alcune possibili piste per vivere la nostra consacrazione. Egli ha aiutato molto ciascuna di noi ad individuare che cosa bisogna fare per rimanere fedeli a Cristo. Durante questi cinque giorni, il ritiro è stato vissuto in un grande silenzio ed è stato ben ritmato dagli orari della giornata. Il quinto giorno, cinque simpatizzanti, cioè Marie-Pierre, Bernadette, Odette, Mathilde e Elisabeth, hanno fatto il loro "primo passo", contente di essere accettate. In seguito, durante i due giorni di sessione, sempre al noviziato degli Spiritani, abbiamo riflettuto insieme nei sottogruppi ai quali ciascuna di noi ha partecipato con il desiderio di condividere e di imparare.

Il 30 agosto, giorno di festa e di gioia per le consacrazioni. La celebrazione si è svolta nella Chiesa di Cristo Salvatore. Eravamo circondate dai nostri amici e dalle nostre amiche consacrate, dai fedeli della parrocchia e dai membri delle famiglie delle nostre sorelle. Vi assicuro che la Chiesa ha vibrato, la campana ha suonato, il coro ha intonato il canto d'inizio ... bisognava esserci e ascoltare gli applausi e gli "ululati"! La celebrazione è stata presieduta dall'abate Zéphirin Nyembo, delegato del Vescovo, circondato da molti sacerdoti. All'inizio

della Messa Charlotte ha presentato bene la vita di Sant'Angela Merici e la scelta della consacrazione secolare. La folla seguiva con interesse. Durante l'omelia, l'abate ha insistito molto sul nostro impegno e sulla nostra fedeltà. Dopo l'omelia, la direttrice della Compagnia francese, Geneviève Chambris, ha chiamato le candidate alla prima consacrazione: Godéliève, Scholastique e Micheline; al rinnovo: Josephine e Françoise; alla consacrazione a vita: Albertine e Agathe. Esse si sono avviate dall'interno della folla, accompagnate dai loro genitori, tra gli applausi. Canti e danze sono sorti spontaneamente... Ogni genitore ha presentato la propria figlia al Signore. Le Sorelle che hanno fatto la Consacrazione temporanea hanno ricevuto la Croce, le Costituzioni e la Regola di vita di Sant'Angela Merici; le consacrate a vita hanno ricevuto l'anello nuziale. Alla fine della Messa, Bernadette ha ringraziato tutti i presenti e li ha invitati alla festa in una grande sala. Tutti erano contenti.

Il 31, la nostra riflessione è proseguita sull'autonomia. Bernadette ci ha spiegato a lungo come la vocazione di Sant'Angela è nata nella RDC del Congo. Il 1° e il 2 settembre, partenza. Ognuna di noi è partita riconfortata dalla speranza delle altre. La condivisione di vita ci ha rese più forti: incontri e scambi fraterni ci hanno arricchito. Sì, Dio ha posto tante qualità in ciascuna di noi ... incontrandoci, noi le abbiamo scoperte!

Grazie veramente di cuore alla Compagnia francese per tutti i sacrifici che fa per noi e grazie alla nostra Federazione che ha a cuore la nostra fondazione e ci aiuta affinché, a poco a poco, il fiore si dischiuda nel Congo. Grazie dello sforzo fatto per riunirci tutte, dai quattro angoli ... Questo anno è stato veramente speciale: noi siamo felici di aver potuto conoscerci ... Grazie per le spese sostenute per i nostri viaggi, il soggiorno, le feste, le sessioni ... Grazie alla famiglia di Marie-Bernadette che si è occupata della cucina e a zia Jeanne B. che, con discrezione, ha offerto molti servizi. Grazie al padre predicatore che ci ha donato molto del suo tempo. Grazie a tutte e a tutti. Che Dio vi sia sempre vicino. Grazie ancora alla Federazione che ha previsto e organizzato incontri e sessioni per rendere più solida la nostra vita spirituale. Ciao. Grazie.

Régina Mutombo Lusamba

Incontro nazionale a Lubumbashi



Tutte le Figlie di Sant'Angela della Repubblica Democratica del Congo hanno avuto la gioia di ritrovarsi insieme, per la prima volta, a LUBUMBASHI per il ritiro annuale e per una sessione di formazione animata da Geneviève e Jeanne. Grande era la gioia delle sorelle di Lubumbashi nell'accogliere le diverse delegazioni: Kinshasa, Mbuji Mayi, Kinsangani e Francia!

Tutto è cominciato sabato 24 agosto.

Il padre Jean Louis, nostro accompagnatore, ci ha accolte al noviziato spiritano, ambiente scelto per l'incontro. Il ritiro aveva come tema: impegno e fedeltà: *“Impegnarsi è consegnarsi totalmente a un Altro, colui che ci ha chiamate e noi desideriamo, con la forza dello Spirito, realizzare un desiderio ponderato con maturità”*, ricordava il padre nella sua introduzione. Altri sotto-temi hanno arricchito la nostra meditazione e la nostra preghiera: impegno secondo il Vangelo, come essere fedeli alla propria vocazione, la missione ...

Giovedì 28 agosto, dopo un tempo di scambi reciproci, nella cappella dei novizi spiritani, ha avuto luogo una celebrazione. Dopo il canto dei Vespri e un tempo di adorazione, cinque nostre compagne si sono impegnate ufficialmente a vivere la vita evangelica alla luce di sant'Angela Merici (primo passo). Si tratta di Marie-Pierre, Odette, Mathilde, Bernadette e Elisabeth. Canti di ringraziamento hanno chiuso la serata.

Sabato 31 agosto, l'ISSAM ha avuto la gioia di festeggiare gli impegni delle sue sorelle nella Compagnia di Sant'Orsola. La cerimonia si è svolta nella chiesa di Cristo Salvatore, parrocchia di due nostre sorelle (Célestine e Pascaline). La chiesa è stata presa d'assalto dalle famiglie e dagli amici venuti per essere vicini in modo tutto particolare a cinque

nostre compagne di cui tre hanno emesso i voti temporanei mentre due hanno pronunciato la loro consacrazione a vita.

Il delegato di Mons. Arcivescovo, l'abate Zéphirin, celebrante principale, il padre Jean Louis, nostro assistente, il suo confratello spiritano e il padre Déogratias (SDB), cugino primo della nostra sorella Agathe hanno concelebrato questa bella liturgia della Messa.

L'abate Zéphirin, nella sua omelia sulla parabola dei dieci talenti, ci ha esortato a mettere in gioco tutte le nostre potenzialità e le nostre qualità per rispondere gioiosamente alla chiamata del nostro AMATORE.

Dopo l'omelia, la direttrice della Compagnia francese, Geneviève Chambris, chiama le candidate: Micheline, Scholastique e Godéliève che si presentano all'altare del Signore per rispondere alla chiamata alla santità attraverso la consacrazione secolare; Agathe e Albertine, gioiosamente accompagnate con un passo di danza dalle loro famiglie che le presentano al Signore. Esse pronunciano la loro consacrazione a vita. Noi ringraziamo Dio per questa meraviglia e Gli domandiamo la grazia della perseveranza nella fedeltà.

Alla fine della cerimonia, Marie Bernadette ha preso la parola per ringraziare il Signore di un dono così singolare concesso ai piccoli che noi siamo. Ha ringraziato anche le Responsabili della Compagnia e l'Assistente per le sue particolari attenzioni. Un grazie è stato rivolto anche ai genitori e agli amici venuti per onorare le Figlie di Sant'Angela. Un pranzo di festa è stato servito nella sala della Parrocchia dopo la Messa.

Liève





BARLETTA CELEBRA I CENTO ANNI DI STORIA DELLA COMPAGNIA

Domenica 26 gennaio 2014, nei primi vesperi della solennità di sant'Angela Merici, fondatrice della Compagnia di Sant'Orsola, presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria sono stati ricordati i 100 anni di fondazione a Barletta della Compagnia di Sant'Orsola – Figlie di Sant'Angela Merici. Ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica mons. Sabino Lattanzio assistente della Compagnia.

Per questa lieta circostanza la Responsabile locale della suddetta Compagnia, Angela Cavaliere, ha festeggiato il 25° di consacrazione, rinnovando i vincoli sacri di castità, povertà e obbedienza.

La Compagnia di Sant'Orsola, fondata a Brescia nel 1535 da sant'Angela Merici, fiorì nella terra di Bari agli inizi del XX secolo ad opera della cremonese Rosina Caraffini approdata con la sua famiglia, per varie vicissitudini, a Bitonto. Qui la Caraffini trovò nel vescovo locale, mons. Pasquale Berardi, grande accoglienza e disponibilità nell'accettare la fondazione della Compagnia nella sua diocesi.

Il 21 giugno 1906, nella chiesa di S. Domenico in Bitonto, presente il vescovo e buona parte del clero della città, la Compagnia vide la sua erezione canonica. Da Bitonto le figlie di S. Angela si diramarono in altri centri limitrofi.

Il 25 aprile 1914, presso la Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Barletta, sotto la direzione dell'arciprete don Gabriele Rutigliano, con decreto dell'arcivescovo mons. Francesco Paolo Carrano, fu eretta la Compagnia di S. Orsola di Barletta. Le prime dieci figlie di S. Angela furono poste sotto la guida saggia della sig.na donna Francesca Monterisi, sorella dei presuli Ignazio e Nicola, perché già da tempo orsolina "*sebbene isolata*", non essendoci in precedenza la Compagnia a Barletta...

Negli anni alti e bassi... difficoltà e ripartenze...

Nel 1984 per vie provvidenziali un “*piccolo resto*” della Compagnia entrò in contatto con la Compagnia di Siena riaccendendo la speranza di una ripresa. Nel 1986 le celebrazioni del cinquantesimo di rifondazione della Compagnia di Barletta, promosse dal giovane sacerdote don Sabino Amedeo Lattanzio, diedero un nuovo impulso. Suscitarono grande entusiasmo le Figlie di S. Angela pervenute per quell'occasione a Barletta dalle varie Compagnie d'Italia, dopo aver partecipato a un Corso di Esercizi Spirituali a Cassano Murge. Rese più solenne tale circostanza la presenza di mons. Gianni Cielo, ex assistente della Federazione delle Figlie di S. Angela, di mons. Adriano Tessarollo di Vicenza, assistente della Federazione e della Presidente della Federazione, Lina Moser di Trento.

Il 27 novembre 1986 l'arcivescovo mons. Giuseppe Carata nominò don Sabino Lattanzio nuovo assistente della Compagnia e le Figlie di S. Angela di Barletta nominarono Angela Colomba Torre (deceduta il 10 marzo 2006) come loro responsabile.

Giorno di particolare grazia e commozione fu il 25 gennaio 1987 che vide l'ingresso di sei nuove candidate nella Compagnia presso la parrocchia S. Benedetto, alla presenza dell'arcivescovo mons. Carata, dell'assistente don Lattanzio, della Presidente della Federazione, Lina Moser, della responsabile di Barletta, Colombina Torre e di Lidia Gabbrini della Compagnia di Siena, che tanto ha contribuito per la nostra rinascita.

Purtroppo la piccola famiglia mericana locale si è fortemente assottigliata a causa della penuria vocazionale.

Voglia il Padrone della messe – se questo rientra nei Suoi misteriosi disegni – ridare vita a questa “*pianticella*” per la diffusione del Suo Regno.



*Da una relazione di Mons. Sabino Amedeo Lattanzio
Assistente della Compagnia*

BURUNDI marzo 2014 «NKUNDWA»

Un titolo un po' misterioso. Voglio spiegarlo: E' una parola della lingua del Burundi, il "kirundi". Il verbo da cui deriva è "Gukunda" che vuol dire "amare". Essere amato si dice "Gukundwa". Allora **"NKUNDWA" vuol dire "Io sono amato"**. E' il nome di un bambino che poi divenne prete. Il suo nome di battesimo era Pietro. E' morto da 8 anni, malato di diabete fino al punto che dovettero tagliargli la parte inferiore delle gambe, per impedire la cancrena.



consacrazioni del mese di marzo 2014. E si diceva, come sarebbe felice essere qui con noi e vedere il cammino che si è fatto in questi anni. **Ma quale è stato l'inizio?**



Da quando era giovane prete, spiegando alla Messa, in sintesi, la storia di **S. Angela Merici** il 27 gennaio, fece capire che questa santa si era **consacrata al Signore restando nel mondo**. Era consacrata, in mezzo alla gente, e non in convento.... Alcune giovani che non avevano nessuna possibilità di farsi suore dato che non avevano fatto anni di

scuola, ma solo un po' di alfabetizzazione essenziale, o non avevano potuto superare le classi dell'elementare, chiesero di imitare questa Santa. Lui, Don Pietro Nkundwa, le incontrava di tanto in tanto, organizzava, quando era possibile, un corso di esercizi spirituali. Don Pietro aveva avuto critiche e prese in giro a non finire, perché appunto prendeva della illetterate che non potevano certo fare molto e che saranno destinate all'insuccesso. **Le chiamavano "Bene Nkundwa" = Figlie di Nkundwa**, con una carica di misericordia mescolata anche a un tono di ironia. Giocando sul significato del nome del prete in questione diventavano **"figlie dell'amato"**.



Don Pietro prima di morire aveva chiesto a **Monsignor Simone Ntamwana**, arcivescovo di Gitega in Burundi, di preoccuparsi di queste ragazze "consacrate secolari". Il Vescovo gli chiese che facesse lo Statuto e le Costituzioni. Don Pietro, già handicappato grave, aveva provato su un quaderno, a mettere per iscritto alcune norme, ma senza soddisfare certo al compito, non facile, che era richiesto.



A questo punto, per puro caso, seppi di questa difficoltà e andai a rassicurare don Pietro dicendogli che io avevo in Italia delle cugine che sono Figlie di S. Angela, che conoscevo la loro Compagnia e che dovrebbero avere delle **Costituzioni in diverse lingue** essendo già diffuse in diversi paesi del mondo. Detto fatto le costituzioni c'erano e Don Pietro morì un po' rassicurato.



E' questo è stato l'inizio timido e umile di un'apertura alla Compagnia internazionale che

pensavano inesistente, di cui non avevano mai sentito parlare. **E' questo l'inizio di quel "ponte"** (come loro stesse lo definirono) che progressivamente, da otto anni ormai, si è consolidato e ha dato gioia ed onore a queste ragazze che prima si ritenevano dimenticate ed emarginate, come di nessun conto.



Per essere accolte ufficialmente a livello internazionale, secondo il Diritto canonico, hanno dovuto iniziare un percorso formativo per essere progressivamente incorporate nell'Istituto.

Il primo gruppo, attualmente di 33, ha già vissuto le diverse tappe richieste e, a Dio piacendo, fra tre anni, potranno fare la consacrazione a vita, per diventare Compagnia autonoma nella Federazione internazionale di diritto pontificio. Gli altri gruppi stanno seguendo. In totale sono più di 100.

Riprendendo il nome del loro ispiratore, P. Pietro "Nkundwa", possiamo affermare a ragione che ora sono Figlie non solo dell'"amato" ma Figlie di S. Angela e Spose *dell'Unico Amatore Cristo Gesù*.

Queste due righe vorrebbero inoltre esprimere nel loro nome il grazie sincero alla affettuosa premura delle loro responsabili internazionali. Ma anche nello stesso tempo esprimere la nostra lode e meraviglia per il Cristo che sa esaltare gli umili con Maria, anche in Burundi, pur essendo un piccolo paese, quasi sconosciuto, nella grande Africa.

*P. Modesto Todeschi
Missionario Saveriano in Burundi, nostro traduttore e accompagnatore*

E... la Federazione tutta esprime la propria riconoscenza a Padre Modesto, insieme al Vescovo Simon, a Padre Giuseppe e a Padre Giovanni Bosco, accompagnatori attenti, fraterni e paterni. *Beati coloro che veramente si prenderanno cura della Compagnia...* Questa beatitudine della Fondatrice Sant'Angela Merici sia per loro di incoraggiamento e di intercessione presso il *Comune Amatore*.





ETIOPIA marzo 2014

Al ritorno dal Burundi, con la Presidente, ci siamo fermate ad Addis Abeba per incontrare il nostro gruppo di consacrate secolari.

Accolte, come sempre nella Casa Madre delle Suore Orsoline di Gandino, con affetto e grande

disponibilità, quali figlie della stessa Madre Angela, abbiamo trascorso giornate veramente belle di incontro e di formazione intensa.

In Etiopia abbiamo sperimentato più che mai quanto siano vere le parole di Sant'Angela: *"...insieme possano vedersi come care sorelle e così, ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi e consolarsi insieme, cosa che sarà loro di non poco giovamento"*. (T 8,3-6)

Abbiamo utilizzato bene le giornate per incontrarci, per pregare insieme, per chiarire, ribadire, confermare, per visitare nel loro posto di vita e di lavoro le nostre sorelle... per godere e far festa insieme. Tutto questo per accrescere la formazione nella nostra vocazione, nel nostro carisma, nella nostra spiritualità, per sentirci sempre più appartenenti alla Compagnia...

Abbiamo anche avuto la gioia della prima consacrazione di tre sorelle: Masa, Asnakech, Martina. In



una semplice celebrazione della Parola le tre giovani hanno emesso la loro consacrazione nelle mani della Presidente, accompagnate dalle referenti Maddalena e Hanna e dalle



sorelle del piccolo gruppo etiope. La commozione, la gioia, i canti e la preghiera intensa... hanno accompagnato il grande gesto nella piccolezza



e nella semplicità dei modi e delle presenze. Sia ringraziato il Signore che esalta gli umili e i puri di cuore.



Abbiamo goduto della buona organizzazione di Hanna, della bella spiritualità di Maddalena, dell'entusiasmo delle più giovani. Abbiamo ricordato, a noi e a loro, la fedeltà agli incontri, lo studio, la formazione spirituale e carismatica per continuare il cammino responsabilmente e con rinnovato fervore.

Un mese dopo, delegata dalla Presidente, Maddalena ha accolto la prima consacrazione di un'altra candidata - Tibletse - che non aveva potuto essere presente nei giorni della nostra visita in Etiopia.

Ripensando al gruppo dell'Etiopia, agli altri piccoli gruppi o alle persone singole sparse nel mondo, sento tutto il limite della lontananza.



della lingua, della mancanza di visite, della difficoltà dell'organizzazione... eppure speriamo che la forza dell'*unite insieme* ci sostiene, ci rende vicine, ci fa sentire famiglia nella comunione dei santi. E così propongo un ripensamento a loro e ciascuna di noi, sorelle e compagne:

- *Faccio tutto il possibile per gli incontri di compagnia?*
- *Uso tutti i mezzi antichi e moderni per entrare in relazione?*
- *Sono creativa, scrivo, mantengo i contatti, studio, amo, prego?*
- *Mi sento figlia, sorella, sposa, madre, nella mia compagnia e nella compagnia mondiale?*

Kate

Rinnovo della consacrazione di Pauline e Pascaline Brescia 2 maggio 2014



Tutto con l'aiuto dello Spirito Santo...

La mattina del 2 maggio u.s., nel santuario di S. Angela a Brescia, io e Pascaline abbiamo rinnovato la nostra consacrazione, nelle mani della presidente della Federazione Maria Razza. La santa Messa è stata presieduta da Monsignor Adriano Tessarollo e concelebrata da don Giampaolo, assistente della Compagnia di Trento. C'era anche la vice

presidente Kate, le consigliere della Federazione, diverse direttrici, venute dalle Compagnie diocesane e diverse maestre di formazione che erano presenti a Brescia per le giornate di spiritualità. C'erano anche le nostre amiche Burundesi, suore Bene Bernadette. C'era un gruppo di sorelle della Compagnia di Trento e tre sorelle della Compagnia di Padova.

È stata per me una giornata molto importante che non potrò dimenticare mai.

Nell'omelia di Mons. Adriano Tessarollo, io ho meditato soprattutto queste parole: *conservate tra voi, una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati.*

Che significa? Per amore, non si deve guardare sempre il male degli altri.

Bisogna essere capace di perdonare senza misura, senza contare quante volte perdono, non rendere il male per il male.



Un secondo pensiero è questo: *Ciascuno che ha ricevuto un dono, lo metta a servizio degli altri... come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio.*

Che significa? Mi fa capire che la mia vita può essere uno strumento per gli altri e per servire la Compagnia. Devo dare il mio contributo, un po' di capacità che ho, metterla insieme con quella degli altri per servire



Dio nei fratelli.

Dal vangelo ho sottolineato, questo insegnamento: *essere servitori di tutti.*

Che significa? Imitare Gesù, lui è stato il nostro servitore. Imitare la pazienza dei bambini. Non desiderare di essere più grande degli altri, ma accogliere la volontà di Dio.

Tutte queste parole sono entrate

nel mio cuore.

Ho letto la formula di consacrazione con un cuore tranquillo, perché tutto quello che faccio, lo faccio con l'aiuto dello Spirito Santo.

La gioia di questo giorno è continuata anche dopo la santa messa quando abbiamo fatto le foto davanti a s. Angela.

La presidente e le altre amiche ci hanno fatto dei regali.

Non posso ringraziarle abbastanza, il Signore le benedica.

Dopo, sono stata molto contenta di stare insieme con gli altri. A pranzo sono stata con le nostre amiche che sono venute da lontano, da diocesi diverse. Anche questo è un segno di amore fraterno.

Desidero chiedervi di continuare a pregare per me, per portare avanti la mia vocazione.

Vorrei ringraziare tutte le sorelle che erano presenti e anche quelle assenti, ma unite a noi nella preghiera. Il Signore vi benedica.

Pauline



Tu sai che io ti amo...

Dopo due anni dalla prima consacrazione in Burundi, ho chiesto di rinnovarla per 3 anni.

La Presidente della Federazione, a nome di Dio e della Chiesa, l'ha accolta. E' questo il motivo per cui ora voglio ringraziare con tutto il mio cuore.

Ho così raggiunto la seconda tappa della vita consacrata nella Compagnia. Ringrazio con tutto il cuore Il Signore che mi ha scelta. Non ne sono degna, ma confido nella sua misericordia.

Ringrazio anche:

- i miei genitori che mi hanno consacrata nella famiglia dei figli di Dio con il battesimo,
- la Chiesa che mi ha accolto come figlia con il battesimo,
- il mio padre spirituale che mi ha seguita nella mia vocazione,
- la mia parrocchia che mi ha aiutata a partecipare ad un gruppo vocazionale,
- il mio gruppo delle Bene Angela in Burundi che ha saputo ascoltarmi e insegnarmi tutto ciò che riguardava la vita di consacrazione secolare,
- ogni sorella che mi ha aiutata a prepararmi a questo appuntamento e mi ha insegnato a parlare e leggere l'italiano, ad usare il computer e i sacerdoti che si sono resi disponibili per la confessione ogni volta che sentivo la necessità di questo sacramento.
- Ringrazio tanto la nostra Direttrice Valeria per tantissime cose che ha fatto per me ogni volta che avevo bisogno.
- Ringrazio la responsabile della casa S. Giuseppe, Ada, perché è stata veramente per me come una mamma. Di lei non posso raccontare le cose che ha fatto perché sono tantissime. Tutte sono scritte in cielo.



- Ringrazio tanto la presidente della Federazione e il suo consiglio che mi hanno permesso a nome della chiesa di rinnovare la consacrazione.
- Ringrazio monsignor Adriano Tessarollo che ha celebrato la messa di questo giorno e ci ha offerto il suo insegnamento nell'omelia che dobbiamo vivere in tutta la nostra vita.
- Ringrazio ognuna delle partecipante alla celebrazione, senza dimenticare tutti coloro che non hanno potuto venire a Brescia, ma che so erano con me nella preghiera,
- La Compagnia di Trento che mi ha aiutata per arrivare a Brescia, e ha animato con il canto la celebrazione e ognuna che si è fatta presente a me in diversi modi.

Sia benedetto Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo che mi ha dato un po' di tempo a Brescia per pregare e meditare con l'aiuto dello Spirito Santo. Ringrazio anche Mirella che è stata con noi davanti a Sant'Angela per meditare alcune parole di Sant'Angela.

- Ringrazio tanto Maria Rocca che domenica 4 maggio ha proposto di recitare il Santo Rosario meditato con S. Angela Merici e ci ha aiutata a pregare e ricordare tutto il mondo.
- Ringrazio la Federazione che aveva organizzato le giornate di spiritualità per responsabili e per avermi invitata a partecipare.
- Ringrazio anche del momento che è stato organizzato per noi che siamo ancora in periodo di prova e formazione iniziale.
- Ringrazio la Presidente che mi ha invitata a casa sua dopo le giornate di Brescia.



Chiedo ad ognuna di continuare a pregare sempre per me, per poter continuare il mio cammino dove il Signore vuole, nella mia terra, fra la gente e la Chiesa del Burundi, per fare sempre la volontà di Dio, per continuare il cammino dove Gesù e Sant'Angela mi condurranno.

Grazie di tutto.

Pascaline

Giornate di spiritualità per responsabili - Brescia 2-4 maggio 2014

Un cammino di santità...

Per la prima volta, ho avuto l'opportunità di partecipare alle giornate di spiritualità per direttrici, vicedirettrici, consigliere e responsabili della formazione iniziale. Sono stati tre giorni vissuti a Brescia in un clima di fraternità e di condivisione.

Nelle varie riflessioni è stata proposta da Kate Dalmasso una lettura spirituale del capitolo quinto delle Costituzioni: *"UNITE INSIEME: LA COMPAGNIA"*.

Ancora una volta la nostra Madre Angela nelle parole di Kate ha incoraggiato le sue figlie esortandole a vivere l'unità, segno inconfondibile della presenza di Cristo tra noi. Nel testamento della Madre al X° legato si legge: *"tanto più sarete unite, tanto più Gesù sarà in mezzo a voi"*.

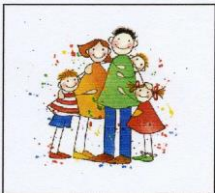
Durante le relazioni abbiamo riflettuto sul servizio: ciascuna di noi è chiamata a vivere il proprio compito con impegno e disponibilità, consapevole di essere un semplice strumento nelle mani del Padre da cui, in ascolto della sua Parola, si lascerà umilmente guidare.

Le responsabili mosse dal solo zelo di Dio e delle anime, dovranno promuovere la vita della Compagnia in fedeltà al carisma, creando e favorendo un clima di fiducia e unità.

La relazione del giorno 4 è stata proposta dalla presidente della Federazione Maria Rosa Razza, all'incontro hanno partecipato anche le sorelle in formazione iniziale. Maria Rosa ha sottolineato l'importanza della gioia, della speranza e della fiducia in Dio. Nella quotidianità della vita viviamo la dimensione contemplativa, manifestando a tutti la consolazione di Dio. Alla sera della vita saremo giudicate sull'Amore.

I nostri incontri sono stati conclusi con un rosario meditato, ripercorrendo i luoghi di Sant'Angela.

Colgo l'occasione per ringraziare le sorelle per i bei momenti vissuti insieme fraternamente e gioiosamente. Nel mio cuore e nella mia mente risuona il salmo 133: *"ecco quanto è bello che i fratelli siano insieme"*. Grazie di cuore!



Giuseppina

Incontro formazione iniziale... e non solo... Brescia 4 maggio 2014

Domenica 4 maggio si è ripetuta la bella tradizione di far incontrare le sorelle con incarichi di responsabilità nelle Compagnie con le persone che invece sono nel tempo di prova o di incorporazione temporanea.

Queste ultime erano presenti in dodici, ben animate e felici di essere arrivate a Brescia,

la città che accolse ed accoglie Sant'Angela. Alcune di loro hanno accettato di farci pervenire le loro impressioni e le ringraziamo.

Ormai da "veterana" posso dire che, se è un momento arricchente per loro, lo è (e forse ancor di più) pure per noi che dobbiamo prepararci e usare la nostra creatività per non essere troppo ripetitive. Così, dopo aver ascoltato la bella relazione della Presidente, conversato "come care sorelle", pranzato, pregato il Rosario e, per chi ha potuto, ascoltato la Messa in Santuario, siamo tutte tornate a casa con la gioia nel cuore, l'abbraccio e il bacio della pace di sant'Angela.

Maria R.

Incontrarci, essere unite insieme, trovarsi insieme

Partite presto da Torino in tre, per partecipare all'incontro per la Formazione Iniziale, stamani Brescia ci ha accolte con una bella giornata di sole! In stazione la bella sorpresa di incontrare Maria di Padova, Marina ed Antonietta con cui abbiamo percorso insieme la strada fino a Casa Sant'Angela.

Già da tempo, pensando all'incontro, al rivedere le sorelle e al confrontarci insieme pregustavo la giornata che si rivela sempre ricca di emozioni e carica di affetto reciproco!

Mi hanno colpito alcune considerazioni della relazione della Presidente che ha commentato "Rallegratevi", lettera della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata, che invita i consacrati e



le consacrate ad un cammino comune verso il 2015, anno che la Chiesa dedica alla vita consacrata.

La gioia è sempre frutto dello Spirito e si consolida anche nelle prove della vita. Il Vangelo invita alla gioia! Non c'è santità nella tristezza! La gioia è la bellezza della consacrazione. Prove e difficoltà non mancano mai, occorre non farsi prendere dall'ansia, ma sperare sempre che il cambiamento sia possibile. In tutti gli ambiti in cui viviamo occorre stare "dentro" a situazioni che ci sembrano contraddittorie, senza mai perdere la speranza e volerci bene al di là di tutto!

La nostra Madre S. Angela sottolinea che è per il nostro bene incontrarsi ed essere unite insieme e ci esorta a mai tralasciare gli incontri finchè possiamo. Le strade per sé spinose e sassosesono per noi fiorite e lastricate di finissimo oro...

Ecco che ciascuna di noi, intenta all'ascolto, fa sue, secondo le esperienze di vita e le situazioni del momento, le parole e le esortazioni di Papa Francesco confrontandole con ciò che ci dice nella Regola la nostra Madre S. Angela.



Credo che tutto ciò ci dia forza e coraggio e alimenti ancora la speranza che sembra affievolirsi e spegnersi, se ci lasciamo "prendere" dal turbinio di tutti i giorni.

Mariella

Abbiamo riflettuto sulla gioia...

La gioia fondata sulla speranza è quella che ci aiuta a far combaciare la nostra vita su quella di Cristo. *Rallegrarsi e stare di buona voglia* è secondo me frutto della preghiera fatta con il cuore; una preghiera continua e con impegno, giorno dopo giorno. Questa preghiera ci ottenga la pace interiore e la forza di lottare.

Sapendo che Lui, Gesù Cristo, accetta di fare la volontà del Padre fino alla morte di croce per adempire il progetto di salvezza, di amore per noi... credo che non possiamo percorrere un'altra strada e dobbiamo anche noi abbracciare la croce che porta alla resurrezione.

Non è facile questa faccenda, ma dobbiamo avere *buona voglia* in tutto per Lui.

A questo aggiungerei di avere uno spirito distaccato; considerarsi serve inutili come ci dice il vangelo, perché lavorare per Cristo significa diminuire perché Lui cresca.

Vicky (o Victorine)



La mia prima volta a Brescia...

È la mia prima volta a Brescia in compagnia di Mariella e di Maria.

Davanti al corpo di Sant'Angela, della Madre Fondatrice, mi sono sentita spiritualmente accolta come se mi aspettasse (...come se mi fosse venuta a prendere lei alla stazione del treno).

Osservandola, infatti, mi ha colpito la sua posizione: tutti i santi che ho visto hanno la testa che guarda in alto, lei invece è girata come se aspettasse qualcuno o dovesse parlare a qualcuno e ho sentito quell'atteggiamento affettuoso e premuroso di una madre, sempre attenta al bene dei figli, e che, nel suo caso, deve far da ponte tra la dimensione divina e quella umana.

L'intervento della Presidente Maria R. Razza che ho ascoltato con molto interesse aveva per titolo: ...*Rallegratevi, state di buona voglia*... esortazione di Sant'Angela.

Riprendo qualche passaggio che mi ha particolarmente colpita:

La gioia non è inutile ornamento, ma esigenza e fondamento della vita umana, non si richiedono gesti empirici o parole altisonanti, la gioia va testimoniata con la propria vita, ossia con la premura quotidiana, la costanza dei gesti e la disponibilità a mettersi sempre in gioco con il cuore impegnato in Dio, poiché proviene dalla certezza di sentirsi amati e dalla fiducia di essere dei salvati.

La gioia si realizza attraverso la "buona voglia" cioè una volontà allenata, educata ed alimentata dall'incontro, dall'essere insieme, dal far famiglia, dall'attenzione e dall'ascolto che sostiene, consola e aiuta nelle tribolazioni e nelle prove.

Certo non è facile, nulla si ottiene senza fatica e senza sforzo, ma non è impossibile e questa conferma ci viene dall'eredità dei Santi.

La qualità delle relazioni riflettono la sanità dei rapporti, se sono positive e belle sono anche gioiose... L'uomo di oggi ha bisogno di recuperare molti valori per recuperare la propria identità. Ha bisogno di tornare e di incontrare Cristo e smascherare quel male che si finge bene. Inoltre se viene a mancare la gioia e la gioia di stare insieme, viene a mancare il primo e più credibile vangelo che si può raccontare a chi ci sta accanto.

L'Amore e la Consolazione. Solo l'Amore fa nuove tutte le situazioni e rende il cambiamento possibile.

E non dobbiamo dimenticare che l'Amore ha per figlia la consolazione, la compagnia che ci ha lasciato Gesù per non farci sentire mai soli ma confortati, incoraggiati, e ci dà la speranza ossia che c'è sempre una via d'uscita anche nelle peggiori tribolazioni e... quanto aiuta l'incontro tra sorelle tanto più quando c'è condivisione spirituale di ogni bene.

La Preghiera. È proprio l'orazione che ci aiuta a impetrare da Dio la grazia della vita spirituale. L'esempio ci viene da Gesù perché Gesù stesso pregava il Padre e perché solo nella comunione d'amore con il Padre e lo Spirito Santo la sua umanità trovava la forza di fare la Volontà del Padre.

Grazie a queste riflessioni la mia giornata a Brescia è stata utile e ricca di contenuti, allietata dalla serenità del pranzo con tutte le sorelle, completata dalla bella preghiera del Rosario meditato con S. Angela Merici, la visita tra le mura di S. Angela e al museo, e per finire con la Messa nella sua Chiesa, come giusto congedo.

Maria Stella



Ho visto l'arcobaleno...

Rallegratevi e state di buona voglia... con queste parole di Sant'Angela, che sono state l'incipit della giornata conclusiva del Convegno - *Un cammino di santità* - la mia domenica si è trasformata in uno sflogorio di luci e colori; nella sala della riunione ho visto l'arcobaleno!

E con l'arcobaleno in testa e nel cuore, ho vissuto tutta la giornata: ho rivisto con gioia le mie sorelle "in formazione" e mi sono ritrovata nei loro occhi accesi, belli, emozionati nell'abbracciarmi e nel dirmi : "Oh, fantastico, anche tu qui, Paola!"

Poi da Sant'Angela, con le spalle appoggiate al muro della sua stanzetta e il Rosario in mano, per sentire il Suo respiro e la Sua presenza . Infine davanti a lei, così piccola e fragile nell'urna di vetro e allo stesso tempo, grande e sapiente .

Allora, in ginocchio e con gli occhi pieni di lacrime, l'ho guardata a lungo e poi felice ho lasciato lì, ai suoi piedi, il mio arcobaleno!

Paola B.

Accettare tutto con amore

...è la frase che più mi ha "colpito" e subito mi è venuta in mente la frase di Gesù quando dice che siamo (o dobbiamo essere) "sale e luce"; chissà che non sia proprio questa predisposizione a dare "sapore" e "luce" alle nostre giornate e al nostro vivere ... un vivere per amore come Gesù ci ha insegnato... anche se "costa"...

Susanna

Liete e di buona voglia...

L'incontro di domenica 4 maggio a Brescia è stato un bel momento per rivedere le sorelle in formazione delle varie Compagnie.

È stata una bella giornata, accanto a Sant'Angela, nei luoghi da lei abitati, mi è piaciuto particolarmente il rosario itinerante, pregato nella casa, nelle stanze dove Angela ha vissuto con le prime figlie; sento importante ritornare sempre alla sua figura, al suo esempio, alla sua vita, alle sue parole, per rivitalizzare la nostra vocazione.

Ringrazio la presidente, Maria Rosa, per la sua riflessione su "Rallegratevi" del Prefetto per gli Istituti di vita consacrata, e su "State liete e di buon animo" di S. Angela, perché ci rinforza nella gioia della consacrazione.

Antonietta G.



POLONIA 20-22 maggio 2014



Abbiamo vissuto in Ustrori delle giornate molto belle insieme alla Presidente Maria Razza, alla Vice presidente Kate Dalmasso con la nostra carissima amica e traduttrice Maria Dravecká, consigliera della Federazione e direttrice della Compagnia della Slovacchia..

Ci sono stati momenti intensi... non solo pieni di gioia e di amore fraterno, ma anche di istruzione e formazione su come vivere oggi il bellissimo carisma di Sant'Angela Merici, secondo le Costituzioni della Compagnia. Per tutto questo sia ringraziato Dio.

le sorelle della Polonia



E noi ringraziamo voi, carissime sorelle per l'accoglienza, l'affetto, la serietà e la serenità nel portare avanti con fedeltà i vostri impegni e le vostre responsabilità. La Madonna nera di Czestochowa, alla quale abbiamo fatto visita con la vostra direttrice Ada, vi avvolga della sua tenerezza di Madre e vi ottenga i doni più belli per ciascuna in particolare e per tutta la Compagnia polacca. È stato bello stare insieme, ragionare insieme spiritualmente. Ora restiamo unite.

Maria Rosa e Kate



SLOVACCHIA 22-26 maggio 2014



Sono molto grata a Dio per il dono immeritato della vocazione in questo istituto secolare di Sant'Angela Merici.

La spiritualità di S. Angela mi riempie, mi avvolge e io mi sento viva nella Compagnia come un pesce nella sua acqua .

Nell'incontro con la presidente e la vice presidente, nella nostra Compagnia della Slovacchia, ho trovato risposte preziose alle mie domande che la vita quotidiana presenta come consacrata secolare; ho avuto il cuore colmo di gioia.

Le nostre riunioni congiunte, arricchite dalla presenza di ciascuna di noi nella diversità delle lingue, carattere e originalità di membri, hanno ritrovato

l'unità voluta dal Signore e raccomandata da Sant'Angela.

Tutto questo mi incoraggia ad approfondire sempre di più la vita e il carisma di Sant'Angela nel percorso permanente della sequela di Cristo

Questo incontro con Maria Rosa e Kate è stato un'apertura universale ai gruppi e alle compagnie di tutta la Federazione sparsi nel mondo..



Abbiamo sentito e gustato la presenza illuminata e sapiente di S. Angela, l'amore, l'unità e l'armonia. Ora a noi ci è chiesto di passare

questi bei doni nel nostro mondo, nei nostri ambienti di vita e di relazione. .



di nozze che non avrà fine... con il nostro Sposo, il *nostro comune Amatore*.

Anna e Agatka



✱ **G**razie di cuore alle sorelle

della Slovacchia per la festa dello stare insieme "un cuor solo ed un'anima sola".

- ✱ *Grazie per averci offerto ancora una volta la possibilità di sperimentare la bellezza della Compagnia mondiale...*
- ✱ *Grazie perché insieme ci siamo consolato e incoraggiato per ripartire con cuore grande e pieno di desiderio...*
- ✱ *Grazie a Anna che ci ha accolte e ospitate amorevolmente a casa sua...*
- ✱ *Grazie a Maria consigliera infaticabile della Federazione e direttrice della Compagnia della Slovacchia per il suo accompagnamento paziente e sereno.*
- ✱ *Grazie a tutte e a ciascuna... La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo siano con tutte voi.*

Maria Rosa e Kate

Geneviève Fourquet 99 anni – testimonianza
Compagnia della Francia



Vorrei esprimere tutta la mia gioia di essere inserita in un Istituto Secolare per essere pienamente consacrata e pienamente missionaria.

L'Istituto secolare di Sant'Angela Merici risponde completamente alla mia vocazione.

Dopo anni di impegno lavorativo, come professoressa di filosofia, tutta dedicata ai giovani e alla loro formazione intellettuale umana e spirituale, è arrivato il tempo del pensionamento... Il mio apostolato si è diversificato ed è diventato fonte di grande gioia:

- La gioia di poter ricevere nel mio piccolo appartamento giovani africani per aiutarli nei compiti, di giorno e di sera.

- La gioia di avere una cucina dove poter mettere una letto da campeggio per accogliere persone straniere che dormivano per la strada: un liberiano, un sahariano, un adolescente vietnamita, tutti a me raccomandati da una persona di fiducia.

- La gioia di restituire piccoli servizi agli inquilini dello stesso palazzo, che mi ha reso possibile instaurare amicizie sincere.

Al momento del mio ingresso in una casa di riposo, ho pensato che avrei potuto dedicarmi interamente alla preghiera e all'approfondimento evangelico, e non vedevo l'ora di poterlo fare ... ma l'uomo propone e Dio dispone...

La mia porta è sempre aperta ad ascoltare e colmare le solitudini. Sono raramente sola ... Molto del mio tempo lo impegno anche per ritagliare articoli di giornale per condividere con chi non ha tempo di leggere un intero giornale, per un giovane di mia conoscenza scelgo articoli di scienza e tecnologia, per altri, articoli di informazioni sulla Chiesa e la vita spirituale.

Cerco di essere fedele agli appelli del Signore che si manifesta in tutti questi incontri e cerco di portare conforto e gioia e di essere

testimone della speranza che mi abita e della misericordia di Dio. Mi sento onorata di appartenere a una Chiesa "con il vestito del servizio".

Vorrei aggiungere che le visite delle sorelle della Compagnia sono sempre una grande gioia per me.

Geneviève Fourquet

N.B. Il testo è stato scritto su mia dettatura, da Geneviève Chambris, non essendo più io in grado di scrivere a causa del tremore delle mani.



PREGHIERA A SANT'ANGELA MERICI

**Sant'Angela. intercedi per tutti noi
e per le nostre famiglie una viva carità,
insegnaci a lasciarci riempire dell'amore di Dio
e a donarlo a tutti i fratelli. Amen.**

**Sant'Angela, ci hai insegnato
che ogni grazia che domanderemo a Dio
ci sarà accordata se saremo uniti di cuore.
Insieme con te gli chiediamo
di accrescere l'unione tra di noi
e lo ringraziamo perché,
per tua intercessione,
Egli ci esaudirà. Amen.**

**Gloriosa Santt'Angela Merici,
nome benedetto che risuona
in ogni parte del mondo,
lodiamo il Padre e lo Spirito
per la tua santità che in Cristo
illumina la nostra vita
ed è gioia per tutta la Chiesa. Amen.**



POSTA IN ARRIVO

Da Barrafranca - Italia: festa di Sant'Angela 2014

A Barrafranca, sede diocesana della Compagnia di Piazza Armerina, è stata celebrata la festa di S. Angela.

Il Triduo è stato predicato da Don Giuseppe Rugolo, giovane sacerdote della Diocesi, entusiasta di S. Angela.

Il giorno della festa ha concelebrato assieme a lui il vice assistente della Compagnia, Prof. Don Lillo Buscemi.



Dalla Compagnia di Crema - Italia

Il 31 maggio la Compagnia di Crema ha festeggiato la consacrazione di Christine. Ringraziamo il Signore per questo dono e preghiamo per lei perché il Signore benedica e custodisca la sua risposta all'Amore!



il

Dalla Compagnia di Modena - Italia



Modena 7 giugno 2014
incontro regionale e festa di
rinnovo di consacrazione per
Rita di Parma.

Sono stati presenti e
hanno relazionato la Presidente
Maria Rosa e l'Assistente del
Consiglio della Federazione
Mons. Adriano Tassarollo.

Dal Madagascar

Riceviamo sempre con gioia e con molto interesse “... *Nello stesso carisma...*”. Un grande grazie a tutta l'équipe che lo prepara.

Un grande grazie alla Federazione che ci unisce, ci insegna, ci aiuta sempre a crescere nella nostra vocazione anche attraverso questo “legame così prezioso”. Tutta la nostra riconoscenza per questo meraviglioso lavoro per la nostra formazione.

Un caro saluto e un forte abbraccio. Sempre unite in Sant'Angela e nella preghiera.

Voahangy

Dall'Eritrea



Riceviamo con gioia le circolari della Presidente e il giornalino *NELLO STESSO CARISMA...* Entrambi sono ricchi, ci mantengono informate sulla vita della nostra federazione e contengono insegnamenti preziosi per la nostra formazione come consacrate secolari; sono per noi i mezzi più importanti di informazione e di formazione.

Ricevete i miei più sentiti ringraziamenti e saluti!
Vostra in Cristo e Santa Angela.

Minnia Ammar .

Da Adria : piccola Compagnia dal cuore grande...

Così leggiamo sul settimanale diocesano “La Settimana” della diocesi di Adria-Rovigo:

«Adria “Angeline»: “Nello stesso carisma con responsabilità”

L’istituto secolare delle Angeline ha da qualche tempo un elegante e signorile rivista. In questi giorni è uscito il primo numero del 2014.



Un fascicolo ricco di contenuti e informazioni. Fra tutti segnalo il pensiero dell’Assistente Ecclesiastico S.E. mons Adriano Tessarollo, che presenta “una lezione di vita spirituale” dalla Evangelii Gaudium. Tra le notizie il Convegno della Federazione che si svolgerà dal 27 al 31 luglio a Roma sul tema: “Formazione: un itinerario di fede mai concluso”. >>

Don Gianni Azzi

Da Trento... una Bene Angela

Carissime sorelle,

sia benedetto Dio Padre del nostro Signor Gesù Cristo... È lui che ha mandato lo Spirito Santo ad ispirare alcune persone di invitarmi per venire qui in Italia ad imparare la lingua che potrà facilitare la comunicazione, ma anche per formarmi meglio nella vita di Compagnia e nel suo carisma.

Sono riconoscente al Consiglio della Federazione per aver fatto i passi necessari perché questo potesse realizzarsi.

Sono riconoscente alla Compagnia di Trento che ha voluto e saputo accoglierci.

A Trento mi sento come a casa mia, sono con le mie sorelle che mi fanno anche da mamma.

Ognuna di loro ha fatto quanto più era possibile per insegnarmi, curarmi, darmi i vestiti necessari, correggermi negli errori, farmi capire

quello che era necessario, farmi ricordare ciò che avevo dimenticato. Mi hanno ascoltata quando avevo bisogno, mi offrono il loro tempo quando è necessario, mi perdonano quando sbaglio, vengono incontro ad ogni mio bisogno... Io non so proprio come posso ringraziarvi. Che Dio vi benedica.

Anche nel futuro, quando non sarò più con voi, vi chiedo il contributo di preghiera, perché possa mettere in pratica quanto ho appreso, per aiutare le nostre consorelle del Burundi ad andare avanti nella conoscenza della nostra vita e della nostra vocazione. Desidero di stare sempre nella volontà di Dio per seguire con fedeltà lui che mi ha chiamata a seguirlo. So bene che sono debole, da sola non sono capace di camminare come vorrei. Ma con l'aiuto delle vostre preghiere, credo che sperimenterò la Provvidenza di Dio nei miei confronti e nei confronti di tutte le *Bene Angela*.

Vi ringrazio infinitamente tutte ed ognuna per tutto l'amore che mi avete mostrato. Chiedo alla Madonna di tenervi nelle sue mani. Sant'Angela e tutti santi vi accompagni sempre, finché arriverete nella vita nuova che Dio Padre vi ha preparato. Siate benedette.

Pascaline.



Da Torino incontro regionale 30 marzo 2014

Festa, gioia e consolazione per l'incontro delle Compagnie di Cuneo e Torino nell'occasione dell'annuale convegno regionale.

Presenza graditissima quella della nostra cara Presidente Maria Rosa.



Formazione... un itinerario di fede mai concluso



CONVEGNO INTERNAZIONALE



Casa tra noi - Roma
27 luglio – 31 luglio 2014



Relatori:

Mons. Adriano Tessarollo

Assistente Ecclesiastico del
Consiglio della Federazione

Don Flavio Lorenzo Marchesini

Prete della Diocesi di Vicenza, licenza in Psicologia alla Gregoriana,
Educatore in Seminario, Fidei-donum Brasile 2000-2013

Ad uso interno